



Oss a rischio usura

Il lavoro dell'operatore socio sanitario è tra quelli più a repentaglio.

Spesso ci si trova a dover fare i conti con la carenza di personale, i molti pazienti da gestire, la mancanza di tempo.

La maggior parte della figura dell'Operatore Socio Sanitario è in maggioranza femminile che operano nel SSN, Ospedalità Privata, Case di Riposo Pubbliche e Private, assistenza domiciliare.

La problematica dei carichi di lavoro con il continuo spostamento di persone nell'arco della giornata sia con dispositivi che senza che porta l'operatore socio sanitario a soffrire conseguenze sul fisico.

Il lavoro notturno nel quale l'OSS deve essere vigile maggiormente nei casi di psichiatrici e nei nuclei Alzheimer dove lo stress psicofisico è alle stelle.

In questo momento della pandemia il livello di stress psicofisico si è alzato in maniera esponenziale dove i carichi di lavoro sono aumentati in maniera esorbitante.

Dopo un paio di anni, il mal di schiena è assicurato e alla perdita di concentrazione, alla spossatezza porta l'Operatore Socio Sanitario al decadimento psicofisico.

Quindi bisogna riconoscere lo status di lavoro usurante per la figura.

Luca Gusperti,

Presidente Associazione Io Sono Oss